

ANNO 2008

Parte Diciassettesima

20 Novembre 2008

Tutta dritta la strada verso Jaisalmer. Ci fermiamo a mangiare a Pokaran delle cheese nan e a bere un caffè. Poi riprendiamo la strada. Arriviamo verso le 16,30 dopo esserci fermati a fotografare un branco di cammelli al pascolo con dei guardiani che pranzano.



A Jaisalmer chiedo di arrivare in centro e fare un giro. Raju aveva detto che avrebbe proposto unna guida per girare in Jaisalmer e difatti, giunti sotto il Forte abbiamo trovato il nostro uomo già in attesa, e con lui abbiamo proseguito per il sunset point. Un luogo dove sono i cenotafi dei Bramini: La casta dominante. I cenotafi sembrano d'oro. Sono fatti di una arenaria giallo oro di cui abbiamo visto la cava lungo la strada



a Pokaran. Il tramonto qui in India non è un grande spettacolo perché la bassa atmosfera

è molto inquinata e forma una sorta di foschia che impedisce al sole di Si va in Albergo. Grande accoglienza. **Fort Rajwada wellcomes Franco Samoggia** con nome scritto a grandi lettere sul pavimento della Hall.





Rapida sistemazione, la concierge mi dice che è la più bella sistemazione possibile
2008 17

nell'albergo, suite 126, ingresso, salotto e grande camera. Non stento a crederlo. Ultra decorato tutto, i soffitti sono a bolle di specchio sul rosso e sul blu, come le bordure delle pareti, le cornici dei quadri e la parete di fondo del salotto che si apre in una nicchia con divano ed ampia finestra che guarda nella direzione del Forte che appare lontano. Nella camera che è all'angolo del fabbricato si apre una sorta di ampia nicchia ovale anch'essa superdecorata con il solito motivo a bolle di specchio. Meglio di tutto valgono le foto. Un momento di pausa e poi si scende a cena. Solito buffet senza grande fantasia. La tavola a due. Abbiamo lasciato la guida in macchina. Ho parlato con Raju, me lo conferma. C'è un gruppo di Italiani di Bologna, con due di loro, marito e moglie entrambi laureati in matematica scambiamo due parole. Lui ha lavorato per tutta la vita alla SKF.

Nella Hall dell'Hotel c'è un rilievo a colori immenso, è di ceramica non smaltata, opaca ma molto bello, rappresenta la festa dei colori. Ha 8 anni di vita come l'albergo.

Compriamo cartoline. Ci sono delle belle pubblicazioni del Kamasutra. Le cartoline me le fa pagare il doppio che a Bikaner. Gentaccia.

Rientriamo in camera ed io continuo il mio diario di oggi.

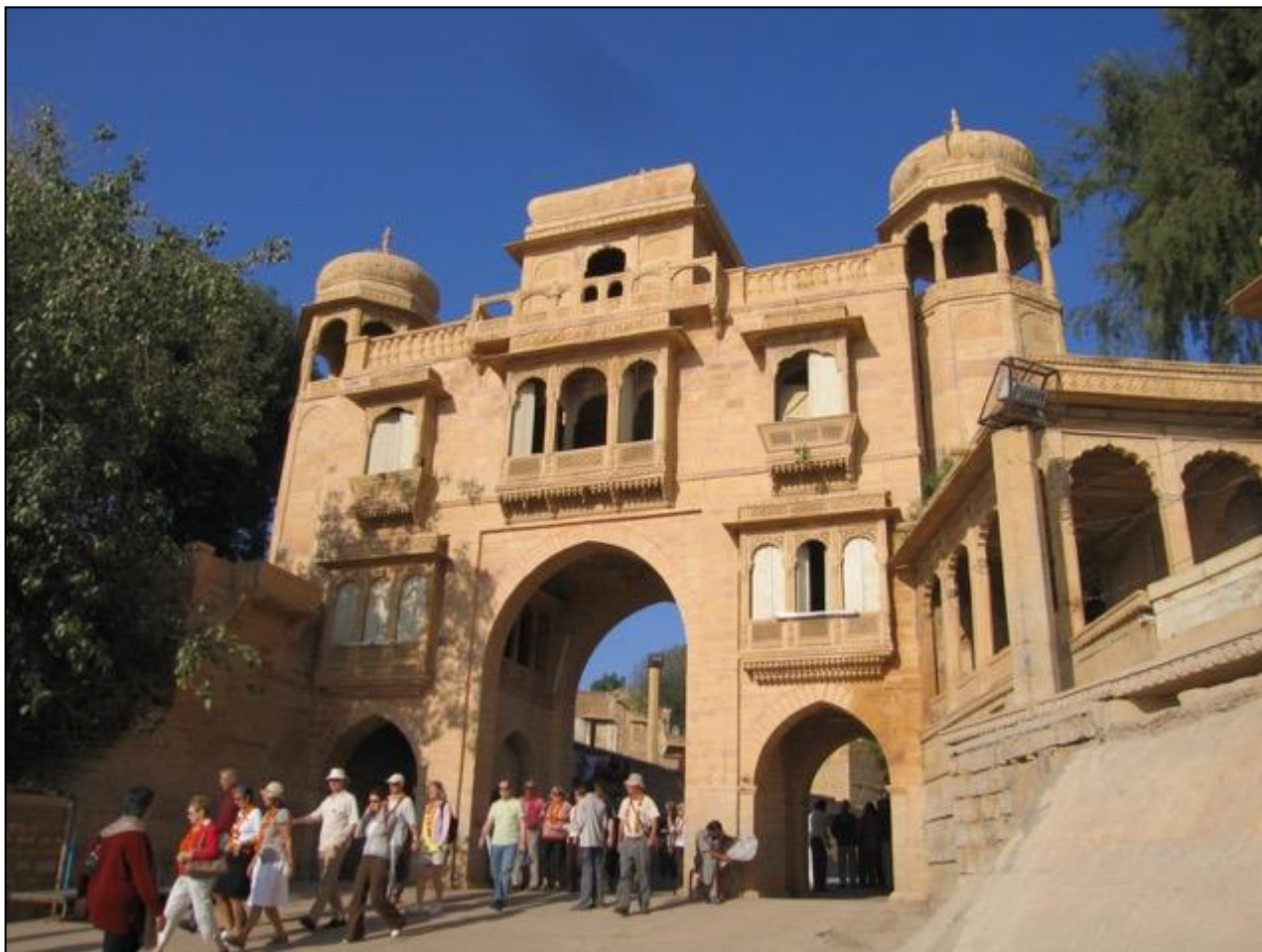
A letto dopo le 23 e dopo aver tentato di chiamare Patrizia che non ha risposto.

21 novembre 2008



Jaisalmer. Hotel Fort Rajwada. Suite 126.

Io ho dormito tutta una tirata. Mi pare che anche le mie lombari stiano meglio. Praticamente mi sono svegliato con la musica del telefonino. Nessun nuovo ricordo di



racconti di Emanuele.



Ho dato e cartoline a Raju che le ha imbucate senza averle fatte firmare a Mara.

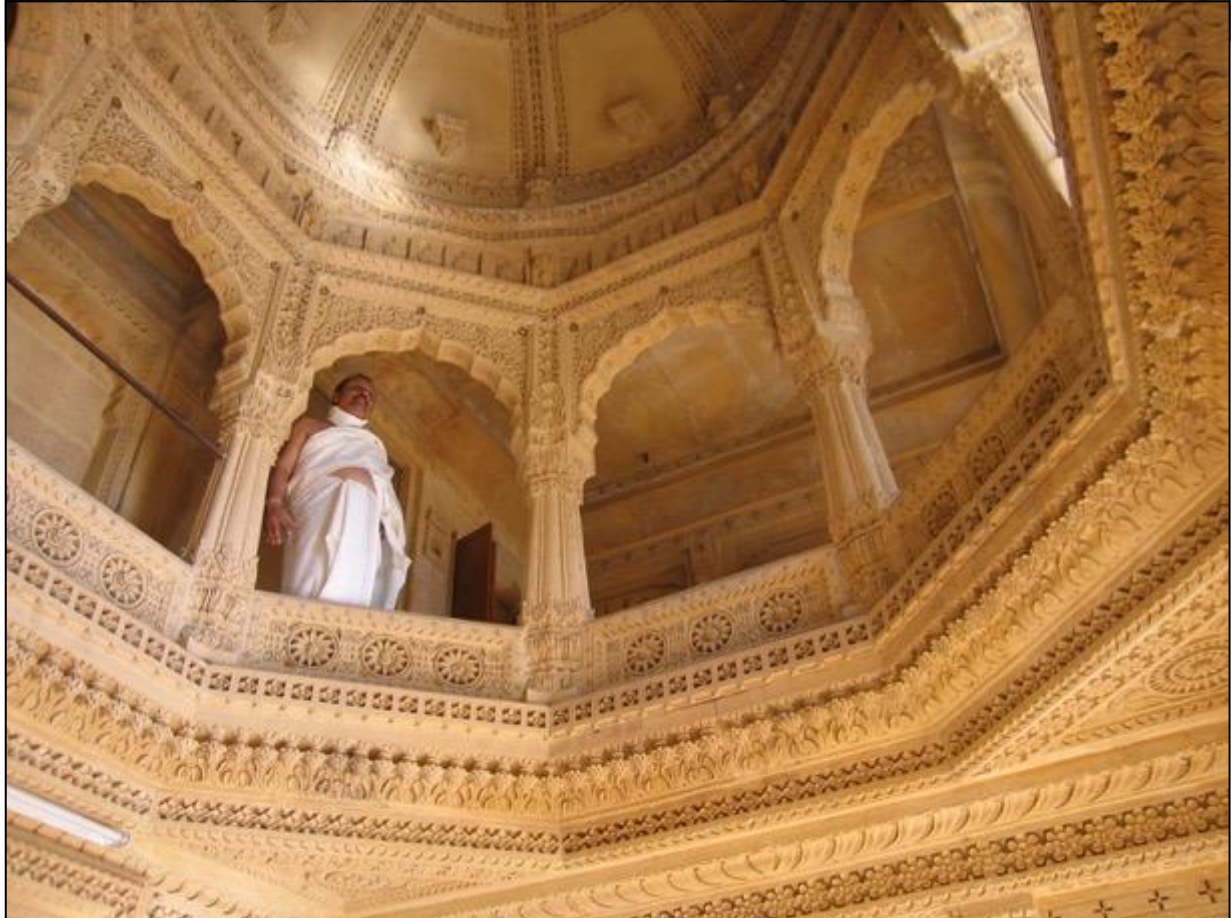
Si fa colazione e si arriva alla macchina quasi puntuali. guida nuova che parla po' spagnolo ed un po' d'italiano ed inglese. **Si va al lago sacro di Gadi Sagar**, interessante ed anche bello. Prima impressione C'è una di troppi turisti ma poi si sono rarefatti. La bella porta della ballerina considerata una prostituta dal re che non è



voluto passare sotto di essa così come i suoi discendenti fino ad oggi e si sono fatti
2008 17

costruire un'altra porta.





La ballerina aveva anche avuto l'ordine di distruggerla ma invece, da donna furba, fece

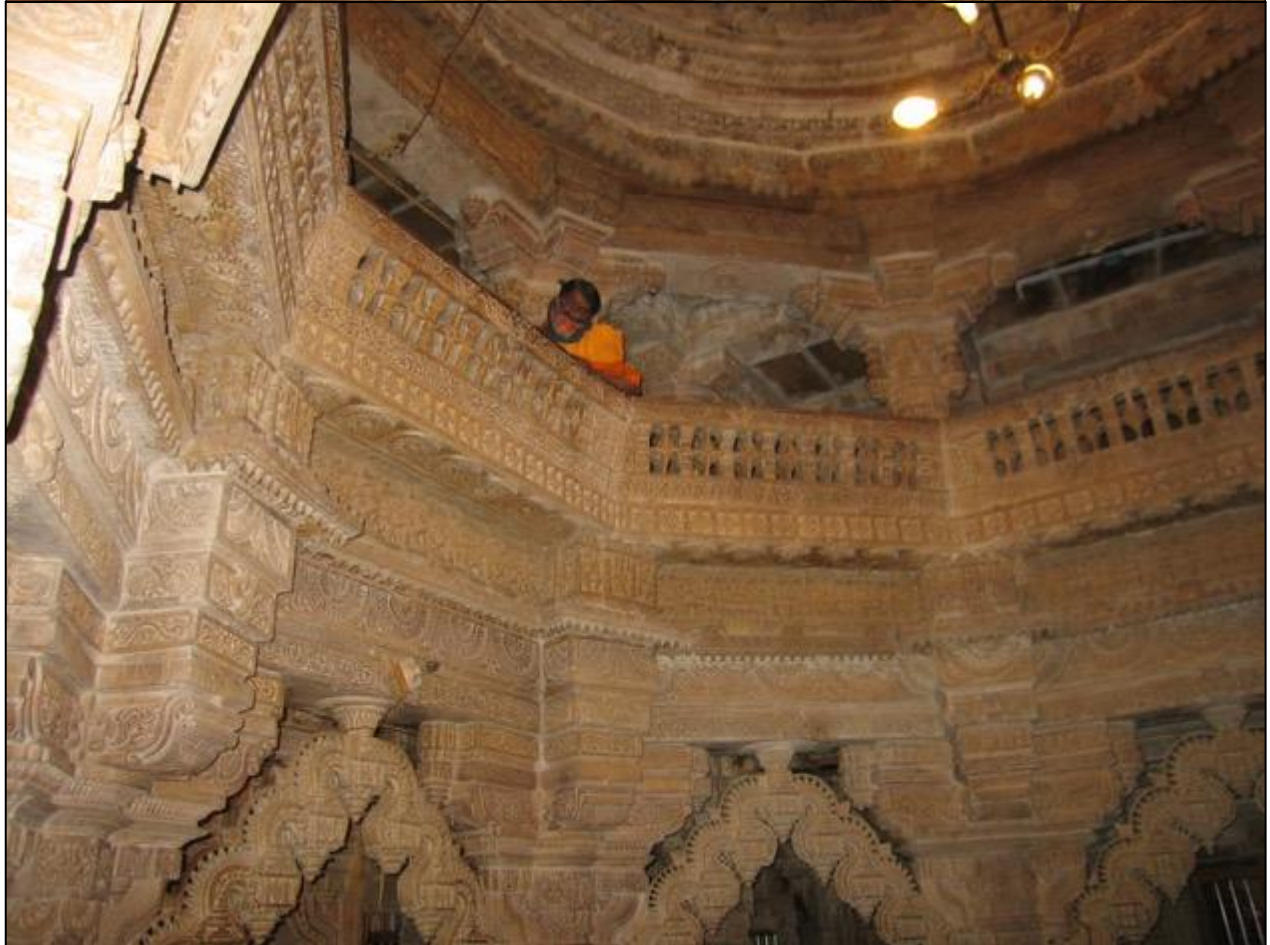


costruire sulla porta un tempietto per Shiva così che la porta non poté essere abbattuta.

Interessante anche il tempio vicino e la vista dall'alto di un cenotafio.







Bene. Si va a anche in un punto con una bella vista su Forte Si torna alla macchina ed
2008 17

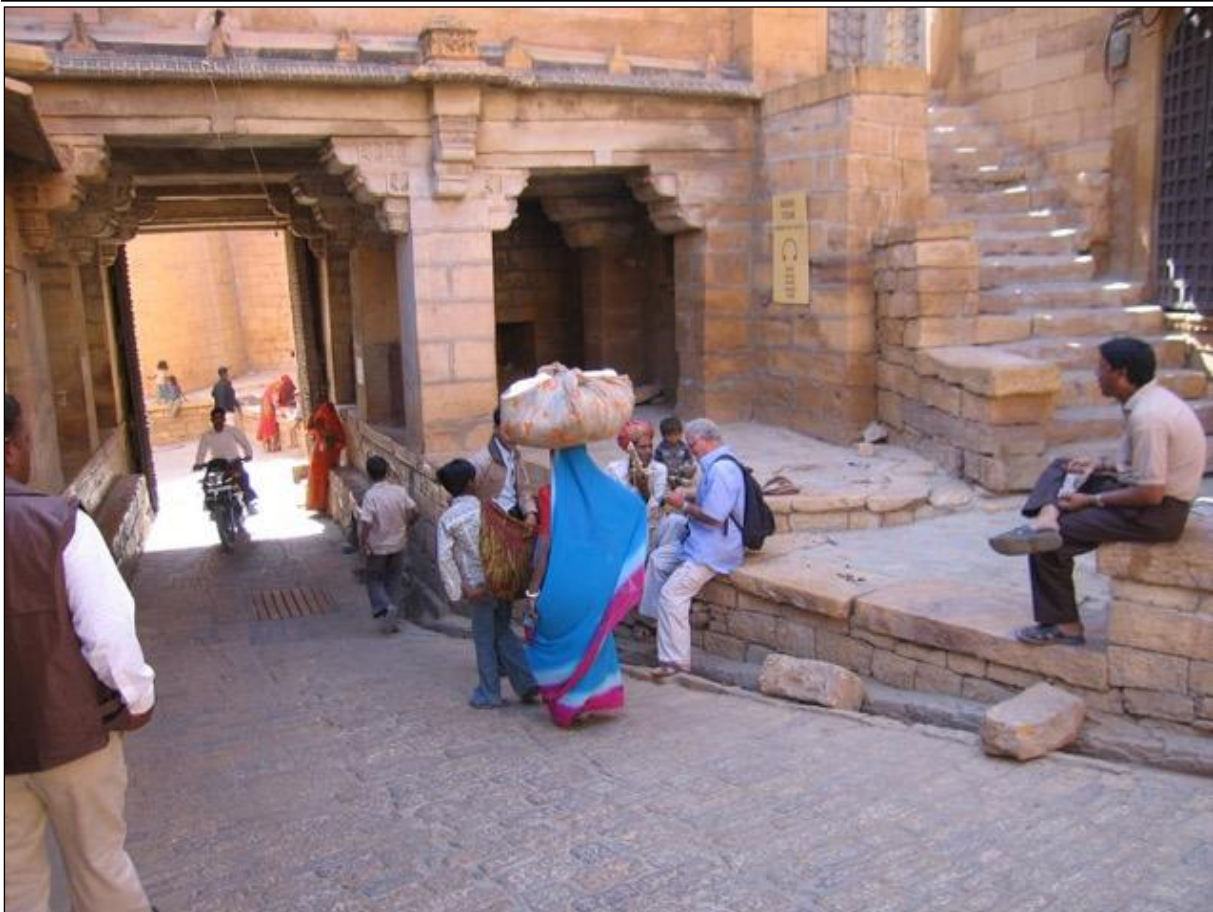


io ho chiesto di vedere anche Amar Sagar. C'è un **bel tempio Giainista**, ma a sorpresa
2008 17



è che il lago è secco completamente ma anche così, anzi, in particolare così, è uno
2008 17

spettacolo inusuale. La nuova guida mi chiede se so quanti cittadini ci sono in India,



non lo so, 33 milioni mi dice, perché gli indiani hanno 33 milioni di problemi e per ciascuno hanno un dio! Visita al tempio e poi si va al Forte. A macchina ci accompagna fino ai piedi. Di lì con la guida si sale in tuc tuc e si prosegue a piedi. Per prima cosa





al tempio giainista. Anche questi sono una serie, interessanti ma ripetitivi, Si fa un getto in una strada per vedere come si svolge la vita. Le donne son caratteristiche con



i loro saree coloratissimi ma con accostamenti armoniosi. Qualche titubanza a fotografarle ma ogni tanto ne rubo qualcuna, Mi devo far dire se fotografarle non va bene.



Si scende dal forte a piedi scegliendo anche strade diverse dall'andata. Ho



l'impressione che il forte sia più esteso di quanto non abbiamo visto ma penso anche

che il resto debba essere tutto uguale alla parte ultima, con pochi o punti turisti. Resta il fatto che è più bello e fa più impressione da fuori che da dentro.

Usciti dal Forte si entra nel Bazar e si vedono molte haveli tra cui una molto







importante dove vediamo dei **pezzi di osso di cammello intagliati che sembrano di avorio** e dice che sono di famiglia e vecchi di 80 anni,





Per degli elefanti vogliono 200 euro per ciascuno ed invece per un Shiva molto complicato ne vorrebbero 400. Poi ci fanno vedere una scatola di scacchi, una valigia grande come la nostra grande, con tutti pezzi. Grandi immensi, da museo. Poi si vede un'altra Haveli grand fatta per il padre e 4 figli. Divisa in 5 sezioni, in una ci abita la famiglia, due sono state comprate dal governo e due sono adibite ad attività commerciali.

Si ritorna da Raju e con la macchina si va in Hotel.

Al bar si prende un leggerissimo spuntino e poi si va in camera per un po'.

Alle 15,50 si part4 di nuovo si va a **Bada Bagh** dove ci sono i **luoghi delle pire e i cenotafi per i re**. L'area, forse non di immenso valore



artistico, ma certo una delle poche cose che si possono visitare con un certo interesse è completamente circondata da torri eoliche, Credevo che gli ecologisti più cretini e più



ignobili fossero i nostri con alla testa il Pecoraro (nomen omen) ma questi se non li superano vanno vicino. Il giardino che dà il nome al posto non è visitabile ma è ben misera cosa.





Si prosegue per Lodurva. Tempio Jainista e Pavoni. Forse si può dire qualcosa di più ma non vale la pena. Parlano le foto.



Si va a comprare pachmine. Se ne fa uno stock. Sono del Kashemere. Uno di loro



molto bravo ci spiega tutte le differenze. La più cara è quella fatta di pelo di barba dell'antilope di montagna che vive a 4500 metri di altitudine al confine Indo-pakistano e che lascia i suoi peli attaccati ai cespugli e per terra dove bruca e che speciali ricercatori raccolgono.

Dico a Mara di comprarsene una che costa dopo sconti e negoziazioni 380 euro. Poi si prendono due Pachmine ricamate per Patrizia e Francesca e tre per Gisella, Maria Grazia e Maria Carla Funghii. Per i due uomini si prendono due golf di Cashmere. Mi paiono belli. Totale 900 euro. OK.

Si ritorna in albergo. Cena in una sala piena di italiani. Noi veniamo curati in modo particolare, deve essere il numero di camera che fa miracoli.
Dopo cena un po' di diario di oggi ma non tutto.

22 novembre 2008

Jaisalmer. Hotel Fort Rajwada. (La casa del Re) room 126.

Stamattina facciamo le cose con calma. Abbiamo la macchina alle 9,30 per andare a vedere alla stazione degli autobus ed al mercato lì vicino la gente che arriva, che parte, che fa compere. Molte foto. Poi andiamo a giro per un **quartiere lì vicino dove si svolge la vita quotidiana della gente povera e dove si fanno per strada tutti i mestieri. Tante foto. Alcune pagate.** Fare un po' di carità mi solleva mentre Mara diventa aggressiva e non vuole "avvezzarli male" |. Quasi si fa baruffa.

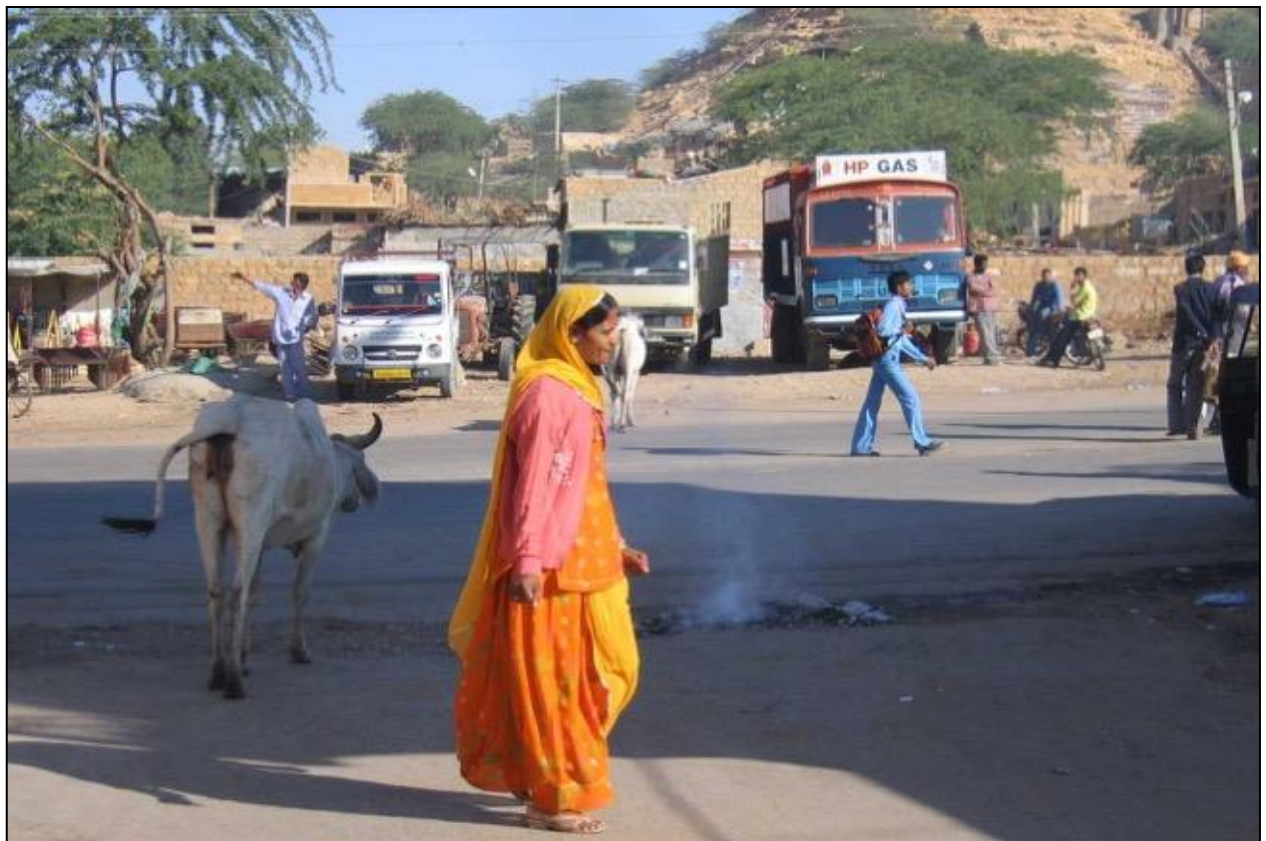


Liquidiamo la guida con 1000 rupie. Ci dice che per averci portato a comprare pachmine lui avrà una provvigione del 3 o 4% che vuol dire 27-36 euro, che per lui sono una barcata di soldi. Comunque, è stato bravo. Al forte più di quello che si è visto non si poteva vedere.

Si rientra in albergo e si fa un giro partendo dal tetto fino alla piscina e poi si va a fare uno spuntino leggerissimo al nostro solito bar.

In camera a riposare fino alle 15 meno 5.





Sono stato male perché non ho trovato il mio telefonino. Mi apre di averlo dato a Raju



e che non me lo abbia reso. Sono invece sicuro oggi di aver lasciato guida e mappa in

auto.



Alle 15 siamo giù e si va nel deserto, a Khuri. Ci accorgiamo dopo partiti che sarebbe previsto un tratto a dorso di cammello. Mara rifiuta. Decidiamo che valuteremo là la





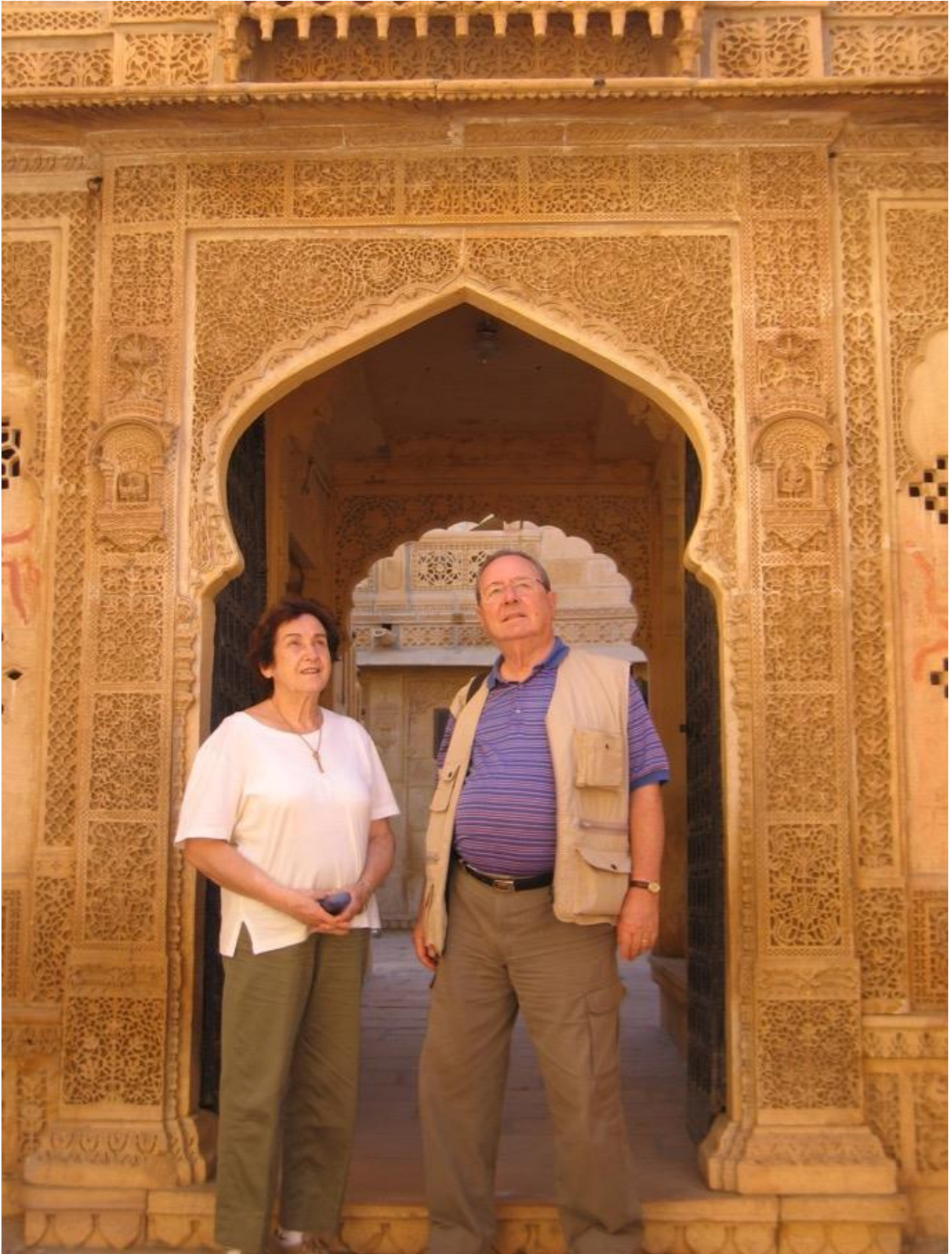
terna. Arriviamo rapidamente. Ci propongono oltre al cammello, il carro a cammelli
2008 17

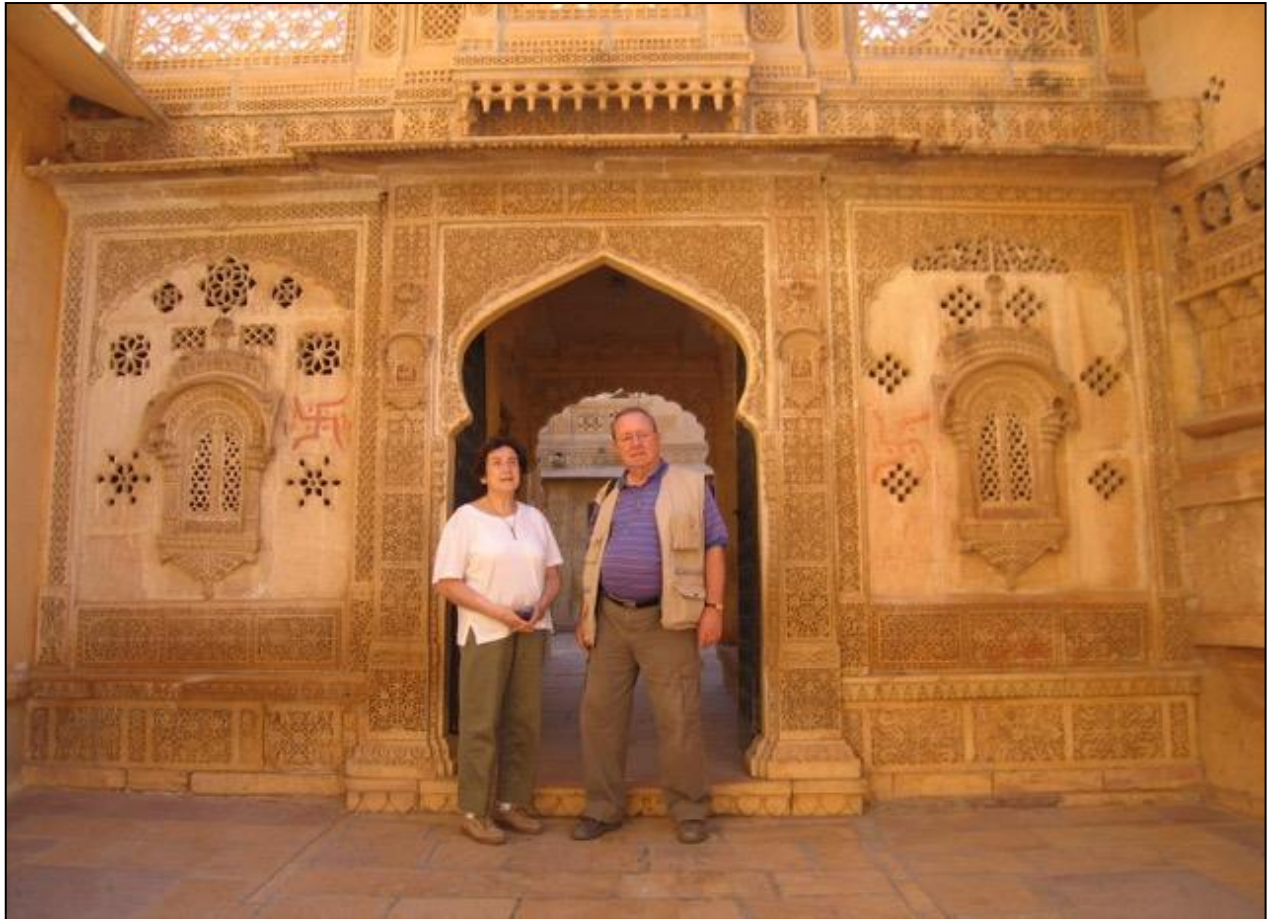
ma anche per quello Mara non accetta.
Si fa un giretto per il villaggio, Mara parla con uno studente. Faccio un po' di foto.



Si ritorna al punto di partenza. Arriva la jeep e si va. Piccolo inconveniente, mentre cammelli e carretti a cammello arrivano in cima alla duna, con la jeep ci si ferma alla







base e poi occorre salire a piedi.





A me va bene, anzi se lo facessi spesso dimagirei ma Mara ha qualche problema. Forse



rimpiange di aver rifiutato il carretto a cammelli



Comunque, arrivato in cima lo spettacolo del sol calante con un numero ragionevole di cammelli e cammellieri sulla duna è interessante e gradevole. Molte foto.
Cena in un ampio cortile con musica e danze, fuoco nel centro e si mangia accovacciati per terra.





Ritorno veloce a buio totale. Incrocio di solo 4 o 5 macchine ma ogni volta roba da infarto.









In albergo. Non mi hanno preparato la mia ciotola.

Domattina partenza alle 8

23 Novembre 2008

Jaisalmer Hotel Fort Rajwada Stanza 126.

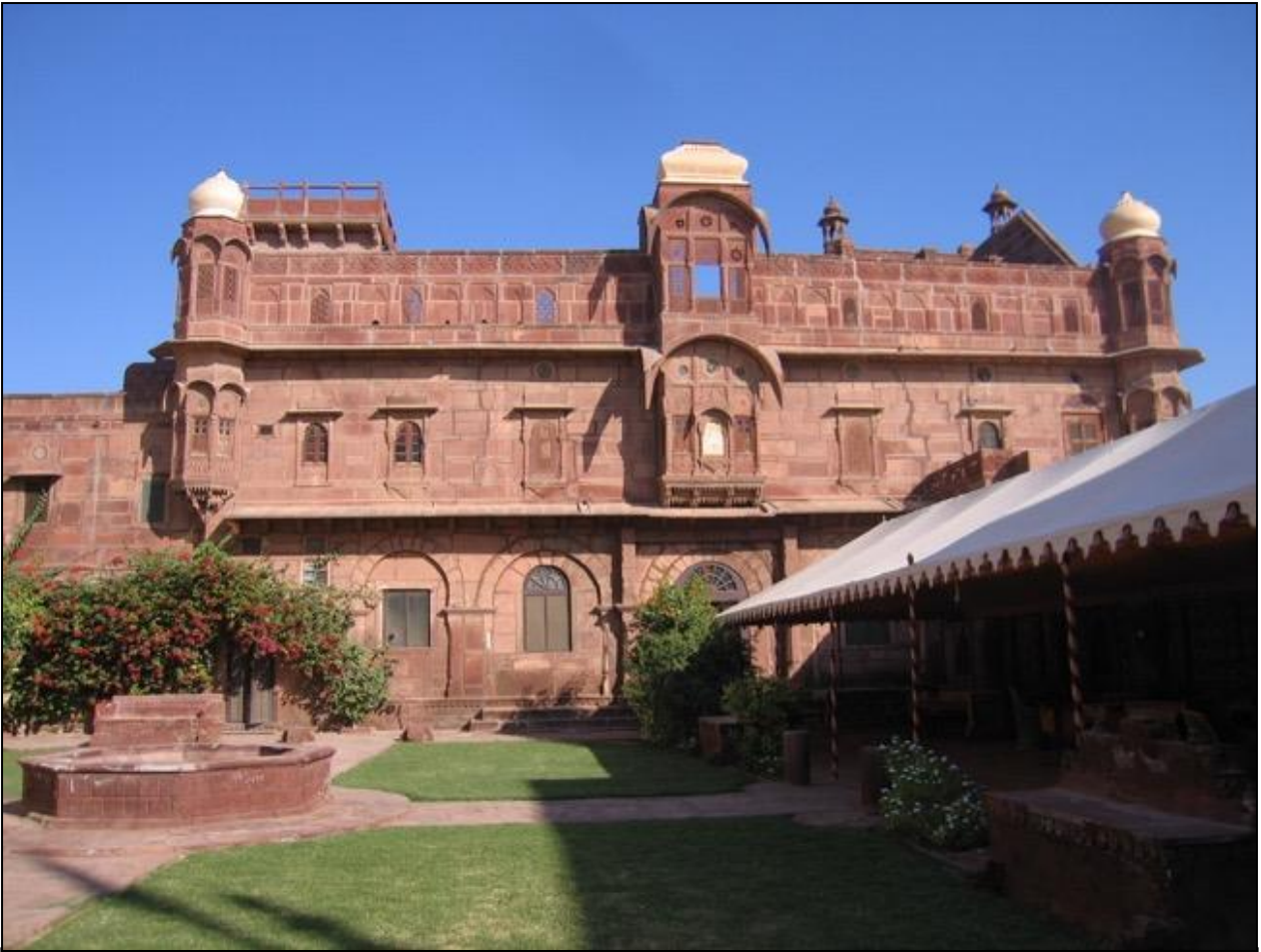
Sveglia alle 7. Il telefonino la domenica non suona, meno male si sveglia Mara. Alle 8 siamo in auto, colazione fatta, conto pagato, bagagli in macchina, pseudo-portacenere ricevuto.

Si parte e si arriva in un'ora poco più al forte di Pokaran. Non c'è un turista straniero oltre a noi. Tanti indiani forse della gente di. Le donne hanno vesti molto colorate.



Si fa un bel giro dell'esterno e dell'interno e poi si riparte. Uno stop verso mezzogiorno per un caffè ed **alle 14 siamo in albergo a Jodhpur:** Umaid Bhavaran Palace imponente all'esterno, maestoso e sontuoso all'interno.

Si rimane in Albergo. Lascio 150 euro a Raju che si ripaga di 3000 e più rupie pagate per me, mi fa una ricarica sul telefono, mi da 3000 rupie e il resto lo tiene in conto.





Noi in albergo facciamo la visita del museo e poi quella del Palazzo. Si vede anche

la Suite più bella, faccio foto. Ci facciamo uno spuntino nel ristorante davanti al





giardino, ceniamo nel ristorante interno.

2008 17



La nostra è veramente una bella camera con salottino non separato ma spazioso.



Accoglienza da VIP.

2008 17

Parliamo con Patrizia: tutto bene. Mara parla anche con Pierluigi.



Un po' di TV e il diario di oggi.

In questi giorni durante i trasferimenti ci è capitato di vedere ai bordi della strada dei



cammelli morti. Il primo era ancora praticamente integro e Mara mi ha chiesto cosa ne avrebbero fatto. Le ho risposto che nessuno lo avrebbe rimosso e che in pochi giorni sarebbe sparito. Poi mi è capitato di vederne altri due o tre al ciglio della strada ed oggi uno era ormai ridotto solo a poche ossa, Con questo sole, l'aria secca e la fame in giro che c'è tra cani randagi e corvi ad altro cosa vuoi e quanto vuoi che resti.

24 Novembre 2008

Hotel Umaid Bhawan Palace stanza 504 Jodhpur

Mi sveglio col telefonino alle solite 6,30.

Oggi voglio cambiare macchina fotografica e continuare ad usare la memoria da 515 che è nella vecchia che finisce con Delhi notturna, poi quelle con problema ed infine due prove buone del 19/11, Nella 4 giga messa il 20/11 a Jasalmer ho fatto due foto stamani 24/11 dalla finestra dell'hotel. Niente da fare, ho provato la vecchia ma continua ad avere problemi, cancello le prove. Vado avanti con la nuova che spero resista e continuo con 4 Giga, Se la finirò riprenderò con la 512 che è nella vecchia e proverò anche a vedere se la 2 giga è veramente finita o se era la vecchia macchina che non funzionava.

Ho anche verificato la situazione dei nastri della telecamera.



Si esce alle 9 e alle 9,30 siamo all'entrata del forte Meherangarh. Già da fuori appare



la sua imponentza e la sua ricchezza. Si tratta di tanti palazzi uno dentro l'altro destinati





alle varie funzioni. Predominanti gli spazi destinati alle donne che fra mogli e



concubine erano una caterva.

2008 17

Comunque ci sono decine di sale e di stanze alcune delle quali ricchissime di decorazioni.

Sali e scendi continui ed importanti.





Ci siamo entrati muniti di una guida elettronica molto ben fatta e piacevole tanto che



ho chiesto se c'era un CD con la narrazione. Vedrò se a Jaipur troverò un bel libro con un buon testo oltre che immagini.



Dopo il forte siamo andati a vedere **il Cenotafio di un dei Marajha: Chhatri di**





Klratsngh Sodha in marmo bianco, in un bel giardino con a fianco un laghetto artificiale e per la verità un po' sporco.





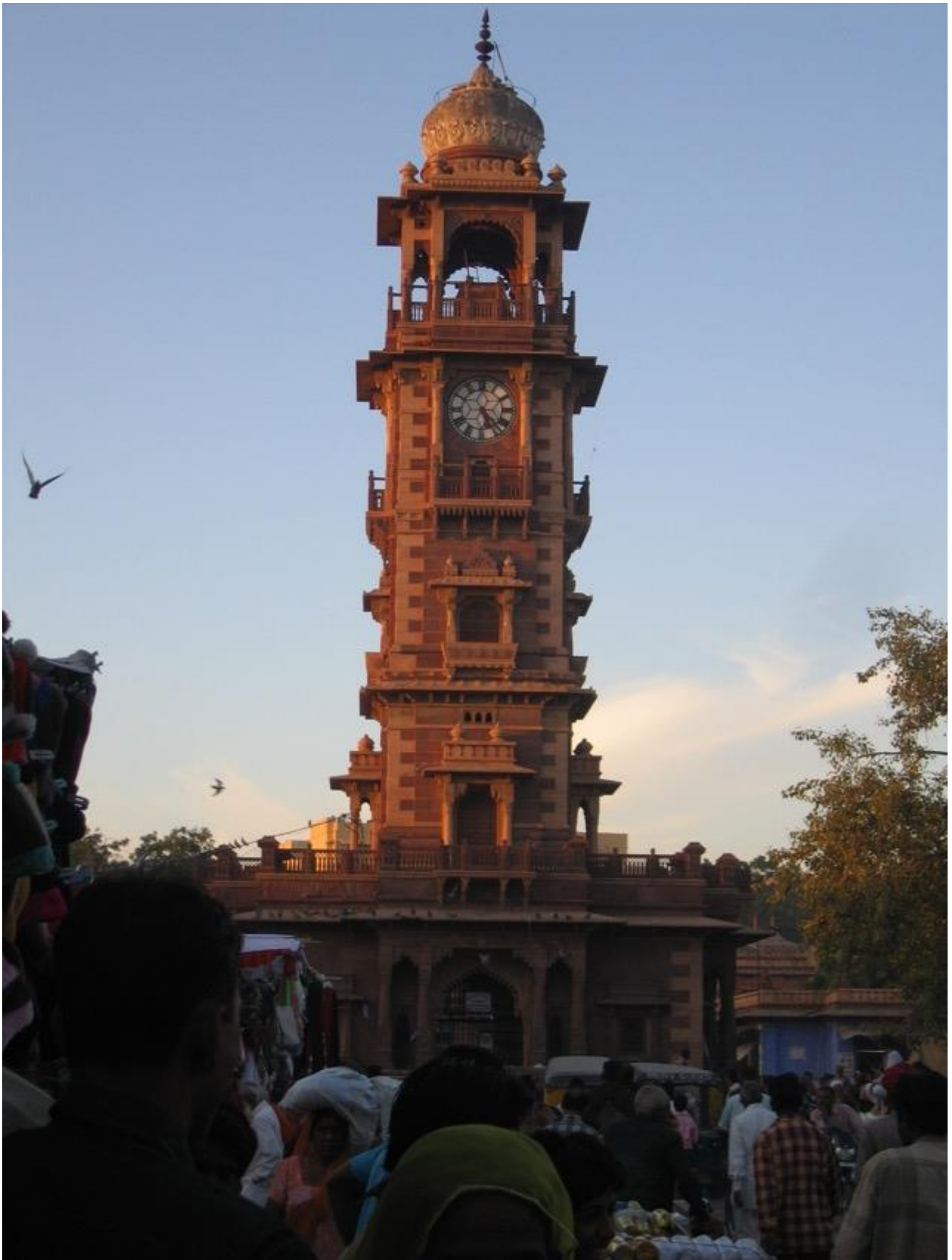
Rientriamo in Hotel e andiamo a sederci a u tavolo sulla terrazza che li per li pare

della **Torre dell'Orologio** e confortevole ma in realtà è un tormento di luce eccessiva



e di sole che non si riesce ad evitare nascondendosi dietro pilastri e colonne mentre

l'immenso giardino verde ma senza alberi dà un senso quasi di soffocamento. In questo ambiente ci siamo presi salmone affumicato buono e birra e black coffee per finire.





Due ore in camera e apro internet con l'ausilio di una fanciulla. La cosa più importante
2008 17

le imposte di Mara da pagare il 1° dicembre. Gli scrivo. Poi parlo anche con Marco. Vedono come fare.

Si esce di nuovo alle 16,30 e si va alla torre dell'Orologio. Si passeggia un po' fra banchi e bancarelle in una confusione totale ma in una festa di colori sgargianti degli abiti delle donne. Qui a Jodhpur il costume delle donne non è il saree, e pur se ne vedono tanti, ma un completo di camiciotto lungo al ginocchio, pantaloni tipo turchi e lo scialle sulla testa e le spalle.

Facciamo un lungo giro a piedi fino alla torre dell'orologio e poi allargando un po' torniamo alla macchina.

Si fa un giro nella zona delle case bleu ma ormai è notte e non si vede niente. Raju ci accompagna ad un ristorante: "On the rock" che c'è anche sulla nostra guida. Insomma, se non fosse buio e si vedesse cosa si mangia sarebbe meglio, comunque: Pollo all'Afgana, con riso bianco, nan, ed altre cose che non mangiamo, Non male a me pare. 1000 rupie più 20 di mancia.



Abbiamo fatto un giretto nei negozi accanto. Ho visto degli smalti belli, un elefante piccolo con portantina 7000 un pavone 12000 ed un elefante grande 16000. Secondo me hanno quasi raddoppiato. Sono smalti di Jaipur cloisonné. Ho letto da qualche part che a Udaipur fanno dei bellissimi smalti, mi pareva, dell'altro tipo. Non ritrovo dove l'ho letto.



Rientriamo all'albergo.

2008 17

75

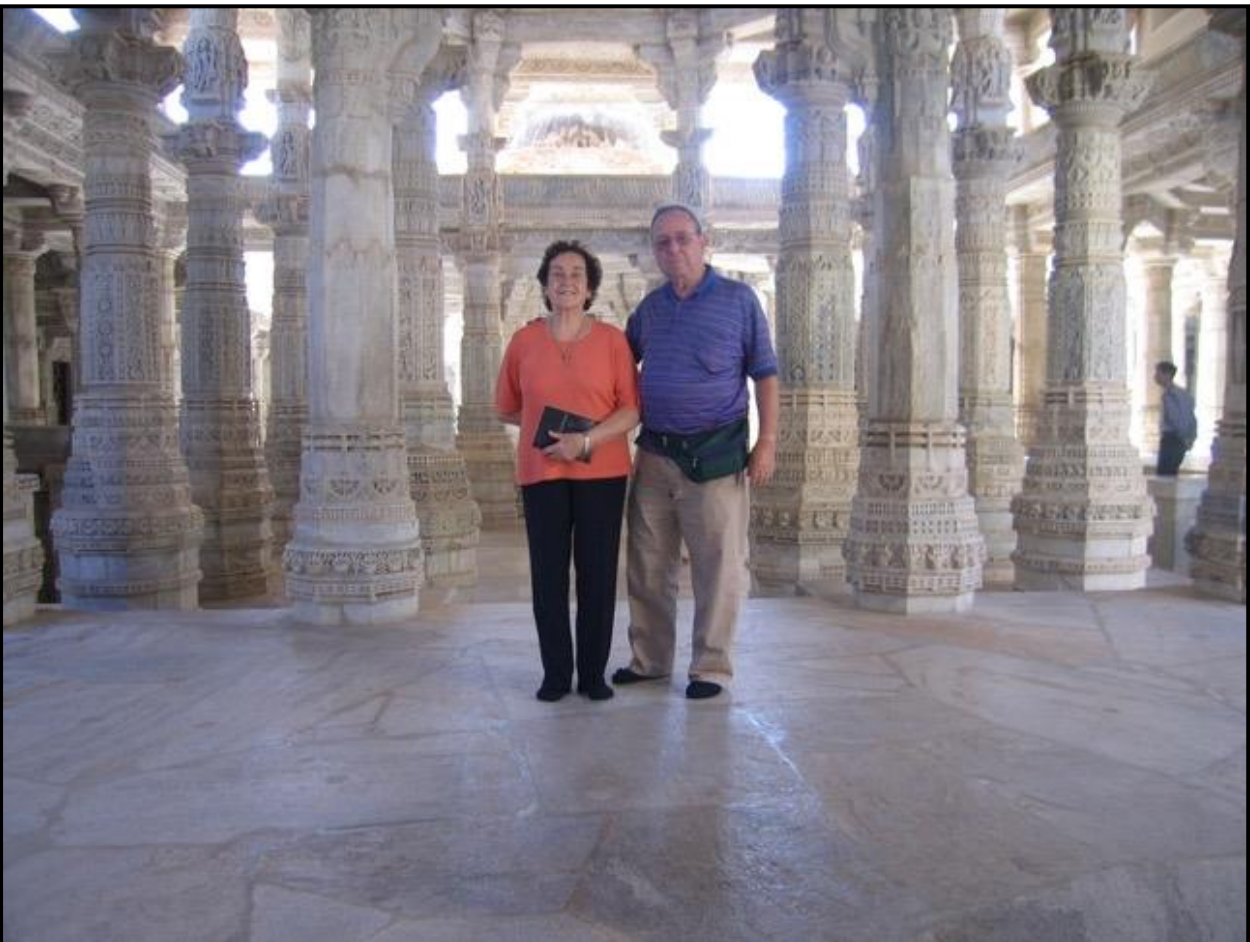
Il diario di oggi. Qualche altra pagina.

Ho scritto due cartoline/biglietto dell'albergo infilate in due buste. vuoun **Ranakpur.**



25 Novembre 2008





Hotel Umaid Bhawan Palace stanza 504 Jodhpur

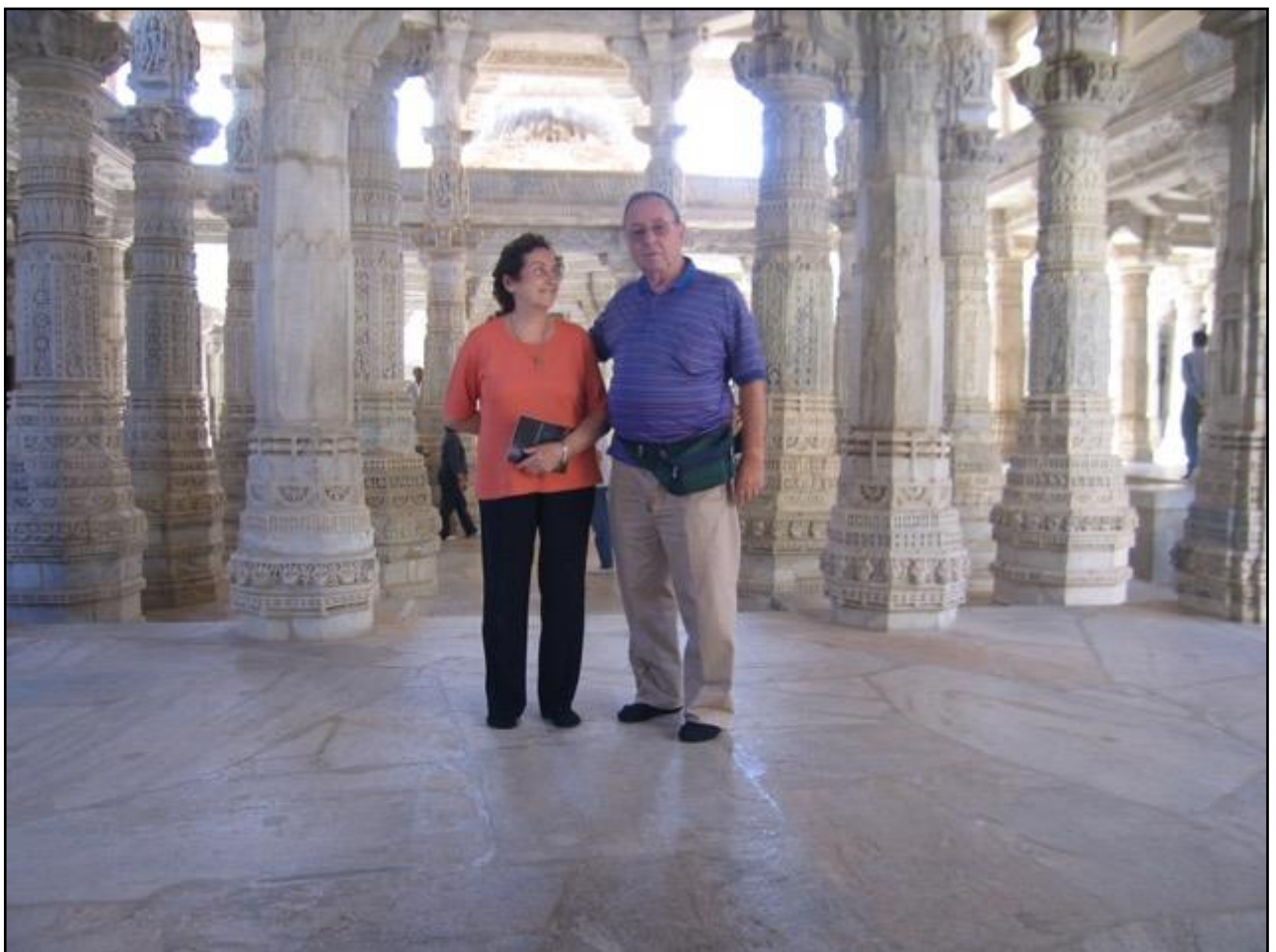
2008 17

Sveglia col telefonino alle 6,30. Ci si alza subito, Finite valige. Doccia. Colazione. Conto Bagagli alle 8,05 siamo in auto in partenza per **Ranakpur**. I 170 Km si fanno in tre ore. Quasi un record. Si arriva in anticipo rispetto all'ora di apertura per i non Giainisti e si va a vedere un piccolo tempio Indù che si chiama Amba Mata. L'unica cosa interessante che ho visto è rappresentata da una bella ragazza in saree colorato che si arrampicava come un gatto sulle impalcature di canne di bambù per i lavori di costruzione di un nuovo tempio. Sono riuscito a fare le foto.

Poi ritorniamo al grande tempio Chaumukha Mandir, si fanno i biglietti per la macchina fotografica e si entra autorizzati anche se manca 10 minuti a mezzogiorno. Lo faccio presente al bigliettaio e lui mi dice che ha l'orologio che va avanti.

Il tempio tutto di marmo, a colonne e pilastri lavorati a intaglio fino all'ultimo millimetro rendono il monumento rilevante. È stato fatto nel 14° secolo. Ed effettivamente è un capolavoro di scultura e di armonia più che di architettura. Ci sono solo le statue di marmo del profeta ai quattro lati del Sancta Sanctorum che non si possono fotografare.

Ci stiamo un'oretta, uno spagnolo mi domanda se è meglio questo o il Colosseo. Gli dico che son due cose diverse poco confrontabili. Lui soggiunge ma poi ci avete il Vaticano. Forse voleva dire San Pietro, tanto per non fare confusione. A quel punto ho sorriso ed ho soggiunto, anche voi in Spagna avete tante belle cose, magari fatte dagli arabi.





Incrociamo ancora la ragazza di Torino che avevamo conosciuto nel paese del laghetto, Kolayat. Do un'occhiata ad uno dei due templi interni più piccoli, Neminath ma dopo aver visto il grande non vale la pena soffermarsi. Unica cosa una bella vista del grande-Malgrado che abbia comprato un libretto su questo grande tempio Giainista, non riesco a capire le differenze con l'induismo. Un prete giallo che mi ha segnato di miele e zafferano per buona fortuna dice a Mara che la differenza principale è che l'induismo ama l'oro ed il giainismo no. Non so quanto sia vero e quanto possa essere



discriminante.

Un'occhiata al tempio del sole, Indù, dall'esterno. Se non c'è qualcosa di speciale non ne voglio vedere più. Sembrano tutti uguali e tutti poco comprensibili

Partiamo per **Udaipur per una strada tortuosa fra le montagne Arvali**. Ci fermiamo ad un ristorantino grazioso tra il verde. Si mangia all'aperto. Clima delizioso. Si mangia qualcosa. Bene, forse troppo. Si riprende la strada tortuosa e finalmente si arriva ad una bella autostrada ma dura poco perché è in costruzione ed aperta solo a tratti e dove non è aperta è un'ira di Dio. Foto.

Si arriva a Udaipur e con poche giravolte per il centro Raju ci porta dritti dritti all'imbarcadero del Lake Palace. Ci lascia, ci si vede domani alle 9,30.

Ci fanno una prima accettazione e imbarchiamo per 3 minuti ed arriviamo a destinazione. Si arriva e ci chiamano subito per nome e ci accompagnano, mi accompagnano sotto l'ombrello da marajà (se non glielo avessi detto, Mara non se ne

sarebbe nemmeno accorta) ed il terreno cosparso da petali di rosa, ci accompagnano subito in camera, bella sul lato del tramonto e dà sulla hall con giardino. Numero 132. A parte una mezz'ora di musicina indiana per la danza della ballerina che si svolge nella hall per il resto va bene.

Verso le 20 si va vedere un po' di albergo, si prenota un ristorante per domani sera alle 20. Sul terrazzo in fronte al City Palace, Si cena nel ristorante multietnico con poco nulla e si paga 3500 rupie.

In camera. Diario di oggi. Ho un senso di indigestione che non mi passa. Stasera avrei dovuto saltare a piè pari ma non potevo lasciare Mara sola e a digiuno.

Ho parlato con Di Benedetto e Manigrasso, Si sono fermati sul prezzo, 18 circa a 24. Meditazione dalle due parti. Parlerò con Matranga.

Per Saline sembra messa meglio per ora. Ci sarà una conference sull'inquinamento venerdì e la settimana prossima si incontreranno anche con un tecnico,

Parlato con Turolla e con Buzzichelli. Tutti e due mi hanno detto la stessa cosa.